

LINEA DI CREDITO A SOSTEGNO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE 55 MILIONI DI EURO

1. Struttura

La linea di credito da 55 milioni di euro è strutturata in:

- Un **fondo di investimento** da **50 milioni di euro** per imprese esistenti o da creare.
- Un **fondo di ristrutturazione finanziaria**, con una disponibilità di **5 milioni di euro** massimo, destinato ad operazioni di ristrutturazione finanziaria come misura congiunturale per le PMI (Piccole e Medie Imprese) esistenti che incontrano difficoltà finanziarie: finanziamento del capitale circolante, riscadenziamento del debito e finanziamento dei prestiti partecipativi.

55 M€	50 M€	Crediti per investimenti 	
	5 M€	Crediti per ristrutturazione finanziaria 	Fondi per capitale circolante 
			Riscadenziamento debito bancario 
			Prestiti partecipativi 

Figura 1 – Struttura della linea di credito da 55 M€

2. Eleggibilità

Le **operazioni ammissibili al credito per investimento** (a beneficio delle imprese esistenti o da creare) sono:

- L'acquisizione di **attrezzature/impianti produttivi nuovi** e **servizi connessi** (ingegneria, trasporto, assicurazione, installazione, formazione, assistenza tecnica), nonché per l'acquisizione di **licenze e brevetti industriali, di origine italiana**, tramite fornitori italiani o rappresentanti italiani e tunisini.
- Un **massimo del 35 %** del totale del credito potrà essere utilizzato per l'acquisto di beni strumentali nuovi e di servizi **di origine tunisina**, senza l'intermediazione di imprese italiane.

Le **operazioni ammissibili al credito per ristrutturazione finanziaria** (a beneficio delle imprese esistenti) sono:

- Il finanziamento del **capitale circolante**;

- Il **riscadenziamento** delle rate dei prestiti non rimborsati da 12 mesi;
- Il finanziamento dei **prestiti partecipativi** destinati all'aumento del capitale.

Tuttavia, le risorse della linea non potranno essere utilizzate per: a) il capitale versato e il capitale circolante delle nuove PMI; b) le imposte sui redditi e le tasse e diritti doganali; c) le opere di genio civile; d) i beni d'arredamento e di lusso; e) attrezzature di seconda mano.

Gli **operatori ammissibili** al credito sono le imprese che rispondono obbligatoriamente ai seguenti criteri:

- Essere un'impresa privata (esistente o da creare);
- Essere di diritto tunisino (comprese le società offshore);
- Essere una PMI, secondo il Decreto Presidenziale n. 388/2008 della Repubblica tunisina modificato con decreto n. 2011-442 del 26 aprile 2011 e n. 2017-389 del 9 marzo 2017 ossia: il valore del parametro <attivo immobilizzato lordo + investimento deve essere inferiore o pari a 15 milioni di dinari tunisini nonché rispondente al criterio d'indipendenza definito dalla Raccomandazione dell'Unione Europea n. 2003/361/CE;
- Essere in regola con la legislazione ambientale, fiscale e sociale della Tunisia.

I **settori ammissibili** sono:

- L'industria (con l'esclusione dell'industria degli armamenti);
- L'agricoltura, la pesca e la silvicoltura;
- i servizi (con l'esclusione dei servizi finanziari come le istituzioni di credito, commerciali come i punti vendita fisici o online e turistici come le agenzie di viaggio);
- Le attività turistiche quali l'agriturismo, gli alberghi e le attività imprenditoriali legate al turismo eco-culturale.

3. Condizioni del credito

I prestiti sono concessi alle PMI beneficiarie in euro o in dinari tunisini, alle seguenti condizioni:

- **Tasso d'interesse annuo massimo:** il tasso applicato alle imprese è del 2,5% per i prestiti in euro e del 6,5% per i prestiti in dinari tunisini;
- **Periodi di rimborso e di grazia:** 10 anni, con un massimo di 3 anni di grazia, per i prestiti per investimenti; un massimo di 10 anni per il riscadenziamento del debito, con un massimo di 2 anni di grazia; un massimo di 7 anni per il capitale circolante, con un massimo di 2 anni di grazia; un massimo di 7 anni per i prestiti partecipativi, con un massimo di 1 anno di grazia;
- **Soglie e massimali:** ogni singolo prestito, anche se ripartito su più contratti, deve essere: i) compreso tra un minimo di 55.000 euro e un massimo di 2,5 milioni di euro per i prestiti per investimenti e ii) inferiore o uguale a 200.000 euro per i prestiti partecipativi, i prestiti di ristrutturazione del debito e i prestiti per il capitale circolante. Ogni impresa può cumulare un importo massimo di credito di 600.000 euro, che copre le tre tipologie di crediti di ristrutturazione finanziaria (prestiti partecipativi, riscadenziamento del debito e capitale circolante).

CONDIZIONI	CREDITI PER INVESTIMENTI	CREDITI PER RISTRUTTURAZIONE FINANZIARIA		
		Prestiti partecipativi	Riscadenziamento del debito	Fondi per capitale circolante
Tasso d'interesse massimo	2,5% per i prestiti in euro e 6,5% per i prestiti in dinari tunisini			
Periodo di rimborso	10 anni massimo	7 anni massimo	10 anni massimo	7 anni massimo
Periodo di grazia	3 anni massimo	1 anno massimo	2 anni massimo	2 anni massimo
Soglia minima	55.000 €	-	-	-
Soglia massima	2.500.000 €	200.000 €	200.000 €	200.000 €

Figura 2 - Tabella riepilogativa delle condizioni di retrocessione alle PMI

4. Termini e condizioni

Le banche commerciali autorizzate dalla Banca Centrale Tunisina (BCT) che desiderano **attingere** a questa linea di credito devono informare la BCT (*Service des Paiements sur Ressources Extérieures*) del suo consenso a utilizzare questa fonte di finanziamento in conformità con le condizioni di retrocessione di cui sopra.

La **procedura di concessione** del credito è descritta qui di seguito:

Prima dell'approvazione dei crediti (per investimenti o ristrutturazione finanziaria)

- Il promotore prepara una richiesta di credito da presentare alla propria banca;
- La banca del promotore analizza la richiesta e, se del caso, concede un accordo di principio per l'erogazione del credito;
- La banca invia la richiesta di imputazione del credito sulla linea italiana, accompagnata da un dossier completo in conformità all'Allegato I della Nota della BCT n. 2024-163, all'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo - Sede di Tunisi (AICS), con copia alla BCT;
- In caso di parere favorevole, il/la Titolare dell'AICS-Sede di Tunisi rilascia il proprio nulla osta per l'imputazione del credito sulla linea italiana e informa le parti interessate (CDP - Cassa Depositi e Prestiti italiana, BCT - Banca Centrale di Tunisia, MEP - Ministero dell'Economia e della Pianificazione tunisino e MAEMTE - Ministero degli Affari Esteri, della Migrazione e dei Tunisini all'Estero);
- Una volta ricevuto dall'AICS-Sede di Tunisi, l'accordo di imputazione è notificato dalla BCT alla banca, che a sua volta informa il cliente.

Dopo l'approvazione dei crediti d'investimento

- Su richiesta della banca, in conformità all'Art.18 della Nota della BCT n. 2024-163, la BCT istruisce la Cassa Depositi e Prestiti (CDP) per il pagamento del fornitore italiano e/o tunisino (tramite l'invio dell'Allegato A della Convenzione finanziaria tra CDP e BCT relativa alla richiesta di finanziamento dei contratti commerciali);
- La CDP, dopo aver ricevuto dal fornitore una richiesta di erogazione in conformità all'Allegato II della Nota della BCT n. 2024-163 e previa verifica della documentazione

commerciale e legale (certificato antimafia) del fornitore, procede al pagamento. I fornitori devono trasmettere, dopo ogni pagamento, una ricevuta liberatoria in due copie originali alla CDP, conformemente all'Allegato III della Nota della BCT n. 2024-163. I documenti vengono successivamente consegnati alla banca dalla Banca Centrale di Tunisia.

Dopo l'approvazione dei crediti di ristrutturazione finanziaria

- La banca deve trasmettere alla BCT una richiesta di erogazione dei fondi in conformità all'Art.18 della Nota della BCT n. 2024-163.

5. Documentazione richiesta

CREDITI PER INVESTIMENTI

La richiesta di credito deve contenere la seguente documentazione:

- Studio completo di fattibilità tecnico ed economico (compreso il numero di posti di lavoro che il progetto creerà);
- Parere motivato della banca sull'iniziativa e sul promotore;
- Bilanci e conti economici degli ultimi tre anni. Nel caso di nuovi progetti conti previsionali
- Nei casi richiesti dalla legge tunisina, certificato dell'*Agence Nationale pour la Protection de l'Environnement* (ANPE), o in sua assenza una Valutazione d'Impatto Ambientale e lettera di trasmissione all'ANPE;
- Fatture pro-forma in originale, con indicazione dell'origine dei beni, validità dell'offerta (minimo 6 mesi), prezzi dettagliati, timbro e firma;
- Dichiarazione sull'onore del promotore, che certifica l'assenza di azionisti italiani nella società e si impegna a informare l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo della possibile futura presenza di azionisti italiani. In caso di presenza di azionisti italiani in posizione decisionale (membro del Consiglio di Amministrazione, Presidente del Consiglio di Amministrazione), il certificato deve riportare cognomi, nomi, date e luoghi di nascita, indirizzi e numeri di telefono. Il certificato deve essere inviato in originale e autenticato dal Comune.

Nel caso in cui il fornitore è tunisino, la pratica dovrà essere completata da:

- Dichiarazione su carta intestata del fornitore tunisino, firmata dal Rappresentante Legale e autenticata dal Comune, che indichi anche le persone che esercitano poteri amministrativi (Presidente del Consiglio di Amministrazione, delegato/consigliere), nonché i coniugi di tali persone, conformemente al modello allegato sotto la referenza 1;
- Dichiarazione, sull'onore del fornitore tunisino in relazione alla linea di credito da 55 milioni di euro per il settore privato, autenticata dal Comune, conformemente al modello allegato sotto la referenza 2;
- Rapporto di solvibilità del fornitore tunisino, redatta da una società indipendente su richiesta del promotore, conformemente al modello allegato sotto la referenza 3;
- Formulário Modello 002 "Customer Due Diligence Form" da compilare da parte delle persone indicate nella dichiarazione richiesta al primo punto, conformemente al modello allegato sotto la referenza 4;
- Copia dei passaporti delle persone indicate nella dichiarazione richiesta al primo punto
- Documento ufficiale relativo alla composizione del capitale sociale del fornitore tunisino (statuto o registro di commercio);
- Autorizzazione di vendita indirizzata dal fornitore italiano al rappresentante tunisino;

- Dichiarazione (Modello 3 “Dichiarazione sostitutiva familiari conviventi”) da compilare se il fornitore locale è di nazionalità italiana, conformemente al modello allegato sotto la referenza 5.

CREDITI PER RISTRUTTURAZIONE FINANZIARIA

- **Per il finanziamento del capitale circolante:**

Una richiesta motivata che descriva le ragioni per cui l'azienda ha bisogno di liquidità aggiuntiva, con la giustificazione dell'importo richiesto. In particolare, l'azienda deve sottolineare che queste risorse saranno utilizzate per garantire i posti di lavoro e per far fronte all'indebitamento con i fornitori o a problemi di flusso di cassa dovuti a crediti commerciali insoluti.

- **Per il riscadenziamento del debito bancario:**

Una richiesta motivata che descriva le ragioni per cui la società dovrebbe riequilibrare la propria struttura finanziaria rinegoziando il debito bancario. La società deve specificare l'origine del debito da rinegoziare, i suoi termini e condizioni e lo stato del piano di rimborso del capitale e degli interessi. Inoltre, deve evidenziare le eventuali difficoltà che le impediscono di rimborsare il debito e indicare gli investimenti che potranno essere effettuati una volta riequilibrata la struttura finanziaria.

- **Per i prestiti partecipativi destinati all'aumento di capitale:**

- Una richiesta motivata che descriva le ragioni per cui la società ha bisogno di rafforzare il proprio capitale azionario, con la giustificazione dell'importo richiesto.
- Un estratto recente del RNE la cui data di rilascio non superi i tre mesi.
- I bilanci individuali o consolidati per le imprese appartenenti a gruppi di società, relativi agli ultimi due anni e certificati dal revisore dei conti.
- Il rapporto del revisore dei conti relativo ai bilanci presentati degli ultimi due anni.
- Un prospetto degli impegni finanziari dell'impresa presso le banche fornito dalla BCT (con timbro).
- Una scheda informativa relativa agli assegni non pagati fornita dalla BCT (con timbro).
- Una dichiarazione sull'onore con firma autenticata dal rappresentante legale della società.
- Una nota sull'impresa redatta dal beneficiario in conformità all'Allegato I della Nota della BCT n. 2024-163.

- **Per tutti e tre i tipi di operazione:**

- Un nuovo piano industriale che dimostri l'impatto finanziario del credito sulla sostenibilità dell'impresa;
- Uno studio della struttura finanziaria dell'azienda che dimostri che l'accensione di un prestito a condizioni di mercato potrebbe peggiorare la sua situazione;
- Qualsiasi altra documentazione richiesta dalla banca commerciale per verificare la capacità di rimborso e di sviluppo dell'azienda.

